Anno XLIV — N. 243
Mercoledì 12 Ottobre 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
Prezzi: Per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.80 — Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

a mostra mandamentale bovina di S. Daniele ed i suoi insegnamenti

Riuscitissima, ripetiamo, la Mo- a bovina di S. Daniele, anche per preziosi insegnamenti che da es- dobbiamo ricavare.

Nella Categoria I., riproduttori sschi; pochissimi erano i torelli allevamento, nè molti (parecchi n presentarono) nè tutti degni di erito quelli delle pubbliche sta- ni di monta.

Come è stato più volte detto e ri- tuto da competenti, la base della ostruzione della stalla sta nello ere numerosi ed ottimi riprodut- i, nella proporzione circa di un o ogni 100 vacche invece di uno ni 200-250 come risulta dalle at- ali statistiche del bestiame bovino l mandamento di S. Daniele ed in nerale in provincia; grave lacuna e ci fa progredire a ritroso nel- ssillante lavoro della ricostruzio del patrimonio zootecnico, per le vitabili sterilità permanenti delle ine.

A questo danno già da tempo av- sto da studiosi e competenti zoo- nici, la benemerita commissione otecnica friulana si è studiata di arare con provvidenze tali che, applicate con più larga misura, n potranno fallire a pratici risul- i, così da assicurarci, in un non tano avvenire una maggiore pro- zione di torelli nostrani emanci- ndoci dalle periodiche importa- ni svizzere, divenute proibitive r il rialzo del cambio, limitandoci uelle solamente indispensabili ri risanamento della razza.

Nella categoria II. è confortevole atto che «le bovine pezzate-ros- siano state le uniche rappresen- ti in questa mostra per la sop- ssione della sez. II. (animali ri- duttori dall'incrocio di vacche di lsiasi razza col toro pezzato-ros- , e ciò per non avere trovato in e il Comitato Ordinatore, nè in mero, nè per i meriti, soggetti de- per una esposizione; confortevo- ripeto, perchè torna a tutta lo- del nostro allevatore friulano. in sì breve tempo, con non po- sacrifici, ha saputo mettersi a buona strada, per la ricostru- ne della stalla, orientandosi ver- questa nostra razza pezzata ros- l'unica che, per la triplice sua zione(latte, lavoro, carne), può rispondere ai nostri bisogni.

Bellissimi soggetti, degni dei pi anteguerra, figuravano in sta categoria tanto nelle giovani ne nelle vecchie bovine, le colon- delle stalle che, salvate attraverso vasione nemica, vollero fare an- a bella mostra della correttezza e monia della loro forma, della loro taglia, dei distinti e pregiati ca- eri di razza — belle, tutte belle. da mettere in un serio impegno uria nella aggiudicaz. dei premi.

ranvi manchevolezze quasi co- ni a tutti i soggetti per sbagliati emi di allevamento e mancata zione, come, nelle giovani vac- e giovenche, la taglia molto al tto della media di un tempo, nseguenza d'una troppo precoce ndazione che porta un arresto viluppo; lo scarso sviluppo del- palla, piccola, ridotta, atrofica roporzione allo sviluppo di altre i; la cinghiatura — difetti tutti si possono dire classici della a pezzata-rossa e che stanno a ostrare gli irrazionali metodi di amento quali: la prolungata sta- zione, l'uso irrazionale empirico a pesante catena al collo ai vi- ni appena nati; la nessuna gin- ica funzionale all'aperto (al- gio), la limitata ventilazione del- alle e quindi la limitata ginna- a del polmone e della cassa tora- Altri difetti notati in molti sog- i dipendono da una sbagliata se- ne, come appiombi non corret- attiva direzione delle corna, po- caratteri di razza ecc.

Concludendo, facendo il bilancio pregi e difetti riscontrati in sta mostra bovina, abbiamo ap- o ed ammirato, quanto ha sa- fare l'allevatore friulano da so- uanto grande sia la sua inizia- e costanza, e dove egli intende are nella difficile impresa del- costruzione del distrutto patri- io zootecnico; spetta ora ai cul- ed appassionati di zootecnia. ogliere ed aiutare tanta forza di ntà, indicando e facilitando la a da percorrere sia con la co- e e minuta propaganda nelle , sia con popolari e piane con- nze atte a mettere in evidenza ionali metodi di allevamento e elezione ancora non sufficien- nte adottati dal nostro alleva ancora attaccato a vecchi siste- he pregiudicano e ritardano il ioramento bovino.

osì, se il governo ci verrà final- te incontro con i tanti sospira- ti, noi con la nostra opera fa- remo l'arduo problema della ri- uzione del patrimonio zootec- e saremo i nuovi benemeriti nuova zootecnia friulana, che n tempo non lontano, sarà, ne convinto, non meno gloriosa passata.

Daniele del Friuli.

dott. A. Faggioni

Un utile Bollettino di propaganda

PRODURRE! è il titolo di un Bollettino che il Comitato provinciale di propaganda per le colture ha fatto distribuire a migliaia e migliaia di copie. Lo scopo di questa utile forma di propaganda è in modo chiaro e convincente esposto in un articolo dell'egregio direttore della Cattedra ambulante provinciale prof. cav. E. Marchttano.

« Durante la guerra — egli scrive nell'articolo di presentazione — il ritornello che si ripeteva agli agricoltori; era: bisogna produrre! produrre specialmente materie alimentari, per scongiurare l'affamamento del Paese, per risparmiare miliardi nell'importazione dall'estero La guerra è finita da tre anni, la spada di Damocle dell'affamamento non pesa più sul popolo italiano, ma pesano, tuttavia, le difficili condizioni finanziarie e monetarie per cui, tutto quanto si importa dall'estero, costa tre o quattro volte più di quanto costerebbe in condizioni normali. L'esortazione «produrre» conserva perciò ancora gran parte della sua ragione di essere. Bisogna cercar di ottenere il massimo in tutti quanti i prodotti che la nostra agricoltura è capace di dare, e in primo luogo derrate alimentari».

E prosegue illustrando praticamente non soltanto la necessità della maggiore produzione, ma anche la possibilità di aumentarla e degli studi per ottenerla, concludendo: « Fede, costanza, concordia, sieno le volontà animatrici dei nostri campagnoli nell'annata agraria che sta per incominciare».

Questi concetti sono ribaditi da altri articoli di propaganda — come quello del dott. Bubba: « Emancipiamoci»; da opportune e concise massime, come questa: « L'Italia attraversa uno dei periodi storici più difficili. Tutti i cittadini devono portare il loro tributo di senno e di lavoro alla sua resurrezione economica. L'agricoltore deve essere in prima linea, perchè è la terra che ha in sè la forza viva e potente per condurci sulla via della ricchezza ».

E gli studi per l'aumento di produzione sono precisati nelle relazioni sui risultati delle prove di coltivazione di frumento in Friuli durante l'annata 1920-21, nei campi sperimentali di Udine, (prof. D. Feruglio e P. Vallig),di Spilimbergo-Maniago (dott. m. c. t.), di Cividale (dott. A. Ortali) di S. Vito al Tagl. (dott. Zanettini) e di Latisana (dott. A Pozzolo). Ed i suggerimenti per aumentare la produzione, sono dati in articoli pratici dei dottori T. Cigaina, a. p., P. Zanettini, dati ancora dal dott. m. c. t.

Ottimo, ci è sembrato questo numero per lo scopo che si prefigge; ottimo il pensiero di valersi, per la propaganda, di speciali bollettini gratuitamente diffusi.

Un' interrogazione dell'on. Cristofori sul ritiro e pagamento grano denunciato.

L'on. Cristofori, oltre le varie interrogazioni sui danni di guerra, che diamo in altra parte, ha interrogato l'on. Ministero delle Finanze « per sapere se non ritenga di sollecitare il ritiro ed il pagamento da parte dello stato del cereale denunciato di produttori, sopratutto dopo la revoca di ogni svincolo in ordine alla disponibilità del cereale stesso ». — Anche per questa, l'on. Cristofori chiede risposta scritta.

PASIAN DI PORDENONE

Feste pro monumento ai Caduti

Domenica 9, ebbero seguito le gare di tiro al passero, iniziatesi il 2 stesso dal Comitato promotore e dal signor co. Barbarich Nico, che le organizzò con assai perspicacia. Gli accorsi furono numerosissimi, anche dai circonvicini Comuni. Non si verificò alcun incidente.

Riportarono le prime premiazioni i signori Canever Giuseppe di San Donà di Piave lire 275, Piovesana Francesco di Rivarotta 150, Pancino Arturo 100, Galetti Giovanni di Motta di Livenza 85, Marzin Domenico di Prata Pord. 115, co. Barbarich di Pordenone 115, ed Ettore Rosa di S. Andrea 25, il quale ebbe tutte le sfortune, ma si distinse quale tiratore.

I tiri a poules furono vinti dai signori Canever, Piovesana e co. Barbarich, Toffolon Pompilio, dott. Guido Tallotti, Marzin Domenico, Rosa Ettore, Galletti Giuseppe di Alfredo e Dalla Barba.

Si completò la festa con fuochi d'artificio diretti dal dott. Cappellotto e Piccinin Giovanni di Elia, i quali si adoperarono efficacemente alla bella riuscita dello spettacolo goduto dalla moltitudine di gente recatasi quivi da ogni località contermine.

Non mancarono gli amatori del ballo che si protrasse fino ad ora inoltrata, sull'apposita piattaforma, ornata ed illuminata alla veneziana.

Il reddito netto a favore del Comitato costituitosi per il monumento in progetto aggirasi intorno alle lire duemila nette da spese.

Rettifica

Nell'identificare il danneggiato del furto di bicicletta Pio Populin, erroneamente fu qualificato operaio, anzichè, com'è, possidente. Vi prego inserire questa rettifica.

PRECENICCO

I festeggiamenti per l'insediamento del parroco

Ieri si svolsero qui i festeggiamenti in onore del nuovo parroco Don Calisto Masini; festeggiamenti ai quali con unità di intento prese parte tutta la popolazione.

Ed invero, l'atmosfera Preceniccese si è di molto purificata dacchè don Masini è venuto a reggere la parrocchia, ed era ben doveroso che i parrocchiani dimostrassero in modo tangibile i loro sentimenti di riconoscenza a questo degno sacerdote.

Quale contrasto fra un periodo recente di reggenza sacerdotale e quello di oggi che, mercè l'opera fattiva del nuovo Ministro di Dio, ha saputo raccogliere intorno a sè tutto un popolo entusiasta di lui; ha votato ed ha raggiunto l'ideale di concordia fra tutti! Non credo di errare dicendo che con simili pastori di anime un paese può progredire molto, ma molto.

Ed eccovi succintamente la cronaca della giornata. Alle sei vi fu la sveglia di.... corsa con lo sparo di mortai. Subito dopo l'abate di Latisana **celebrava la Messa.**

Intanto si arrivò alle 8, ora in cui la brava banda di Bertiolo, appena arrivata, faceva echeggiare le note con allegre marcie.

Alle ore 10, fece il suo ingresso solenne, in paese il Parroco Novello. Si recarono ad incontrarlo la popolazione tutta con il Sindaco e la Giunta in testa.

Dovrei dirvi della Predica del Novello Pastore, ma è compito diffcile il farlo, perchè questo prete e un oratore affascinante.

Con alata parola esprimente tutta la sincerità dell'animo suo, egli ringraziò tutti, invocando ancora una volta quella concordia di animi che è indice di civile progresso.

Alle 10.30 ebbe inizio la Messa solenne, celebrante il novello Parroco, con una infinità di persone raccolte in chiesa e fuori ad ascoltarla.

All'organo siedeva l'instancabile D. Eugenio Zanini e l'orchestra era diretta dal maestro Bortoluzzi. Fra i cantori vi erano elementi di Precenicco e di S. Giorgio di Nogaro e fra tutti emergeva come sempre, come dappertutto l'ottimo baritono sig Giacomo Simonin il quale, all'offertorio cantò con squisitezza d'arte l'ave Maria del Pergolesi.

Alle ore 13 banchetto. Ben cento dodici commensali si erano dato convegno intorno alle tavole ben disposte ed ottimamente servite.

Tutti i ceti erano rappresentati. Dall'autorità Municipale completa all'ultimo umile popolano, dal possidente all'operaio, dall'abate ai chierici.

Ottima la distinta, che lo spirito di Pre Genio aveva definita in buon friulano: «un licof a la fraiote».

Molti i brindisi augurali. Ne pronunciarono il cav. don. Passoni, parroco di Ialmicco, con sentimenti di italianità; mons. abate di Latisana, un chierico, il sig. Virgilio Domeneghini ed uno fatto a base di dialogo, saporitissimo recitato dal parroco Zanini e dal Parroco Canfero.

A tutti rispose commosso il festeggiato.

Poi la processione, cui prese parte tutto il popolo.

Dimenticavo di dirvi che il Sindaco Schiozzi, con una combinazione ingegnosa, fece cadere simultaneamente una quantità di fogli inneggianti al nuovo parroco.

Alla sera, la banda Bertiolese svolse uno scelto programma, applauditissimo.

La piazza, tutta pavesata ed illuminata da numerosi palloncini alla veneziana presentava un magnifico colpo d'occhio.

Eppoi fuochi d'artificio, eppoi, ultimo numero del programma.

La galleggiante sullo Stella tutto iridescente di palloncini con a bordo un coro di signorine istruite dalla signorina Emma Costantini e dalla maestra Tomasetti.

La scena era di un effetto stupendo.

Tutto dunque andò meravigliosamente e nessun incidente venne a turbare la simpatica festa.... se si eccettua un bagno involontario prodotto dalla rottura di una passerella che portava alla galleggiante, rottura avvenuta per eccessivo peso del passeggero. L'egregio amico caduto, se la cavò con una bagnatina, ilare e contento.... e con un enorme toscano in bocca.

Un bravo di cuore al Comitato che ha allestito un così bel programma.

Al banchetto, eccellente il servizio disimpegnato dai componenti il Comitato. Durante il medesimo (banchetto e non comitato che s'intende), il baritono Simonin, cantò la « Calunnia è un venticello» del «Barbiere di Siviglia», destando un vero entusiasmo.

BUIA

Arresto — Ci scrivono, 10 — Ieri sera veniva arrestato dal maresciallo dei reali carabinieri di qui, il giovane Zuccati Riccardo di B. B. di Ursinis Piccolo, perchè colpito da diversi mandati di cattura per diserzione dal R. Esercito e per truffa e furti.

ARTEGNA

Adunanza dei funzionari comunali

Domenica, 9, alle 14.30 si sono radunati ad Artegna i dipendenti comunali dei Comuni dei Mandamenti Gemona-Tarcento. Brillarono, come del resto il solito, per la loro ingiustificata assenza, i rappresentanti dei Comuni di Tarcento, Tricesimo, Platischis, Lusevera e Magnano.

Il sig. Tassinari, rappresentante degli stessi nel Consiglio Direttivo fece una particolareggiata relazione di quanto l'Associazione provinciale aveva fatto e si proponeva presto di fare. Osservò che le esagerate pretese, gli incomposti atti dei singoli impiegati impacciano lo sviluppo della nostra associazione. Insistè sul fatto che la nuova associazione è sorta fra il confusionismo, la trascuranza della precedente, le contrarietà, le diffidenze e sopratutto l'indifferentismo e la disorganizzazione della classe. Da qui la necessità quindi che il nuovo organismo sia invigorito dal tempo dell'unione e dal sacrificio pecuniario. Assicurò che è stata costante cura di tutti lo studio della diminuzione delle quote. Domandò infine cosa pensavano i presenti della corrente manifestatasi fra molti colleghi ed agitata dalle associazioni di Pordenone ed Udine, con le quali invano la provinciale tentò di venire ad una intesa di fare una Associazione Mandamentale Federata in provincia.

Illustrò brevemente i vantaggi e svantaggi del mutamento della nostra costituzione.

I presenti pur essendo in massima convinti della bontà dell'odierno statuto, tuttavia, davanti a due fatti compiuti, acconsentono in massima al cambiamento dell'Associazione da provinciale in Mandamentale federata.

Si discussero varii desideri della classe, e di tutti prese buona nota il rappresentante mandamentale. I presenti, nello sciogliersi, si augurano frequenti riunioni di affiatamento, deplorando le assenze sopramenzionate.

MORTEGLIANO

Essiccatoio Cooperativo Bozzoli

Domenica, 9, all'assemblea dei soci dell'Essiccatoio, costituitosi recentemente in forma legale, per la trattazione di vari oggetti e per la nomina del Consiglio di Amministrazione, presente pure il dott. Dorta, direttore della sezione di Cattedra di agricoltura di Udine; il sig. Francesco Vesca riferì sui risultati conseguiti dalla essiccazione e vendita in comune dei soci. Vennero realizzate al netto lire 14.90 al chilo; esito quanto mai favorevole, se si considerano i prezzi pagati dalle pese al momento dell'ammasso. Riferì pure che il Consiglio di amministrazione procedette all'acquisto di locali per l'ammasso e la installazione dei macchinari di essiccazione; tale acquisto venne approvato all'unanimità dai soci presenti. Ringraziò infine il dott. Dorta per quanto fece in favore della istituzione dell'Essiccatoio e cedette a lui la parola.

Il dott. Dorta portò il saluto e il plauso della Cattedra per la nuova istituzione, dicendosi lieto di avere contribuito a far sorgere nella zona di Mortegliano, dove l'allevamento dei bachi ha tanta importanza, una Cooperativa così utile. Si augura che la nuova istituzione divenga presto il fulcro di altre istituzioni aventi lo scopo di migliorare economicamente ed elevare moralmente le classi agricole della zona. Accenna alla necessità di istituire, pure un Consorzio. Comunica infine che per interessamento della Cattedra il Ministero delle Terre Liberate ha concesso un sussidio di lire cinque mila al nostro essiccatoio.

Procedutosi alla nomina del Consiglio di amministrazione definitivo vennero ad unanimità riconfermati in carica i membri del provvisorio.

Dopo l'assemblea si fece una visita dei locali acquistati, che si prestano magnificamente per i bisogni presenti e futuri della Società, visita che ottenne il generale consenso.

PORDENONE

In Pretura — Oggi il nostro vice pretore, condannava la Signora Caterina Gorazzi per lesioni verso lo avv. comm. Enea Ellero e per minaccie verso il signor Vidonati a sei mesi d ireclusione e nelle spese processuali.

Salvamento di un ragazzino

Mentre stamane, l'undicenne Giacomo Busetto di Pietro si trovava, con altro coetaneo nel Porto Noncello, cadde nel fiume. Il piccolo suo compagno istintivamente gridò al soccorso. Fu pronto il signor Signor Emilio Barbaro, addetto all'ufficio Terre Liberate, assistente ai lavori che si stanno compiendo nel porto medesimo; e vestito com'era, si gettò nell'acqua e trasse in salvo il pericolante. Questo è il secondo salvataggio che il bravo signor Barbarò ha compiuto: il primo, nel 25 luglio scorso, nelle acque del Meduna.

« LA PATRIA DEL FRIULI » è in vendita a GORIZIA presso il rivenditore di giornali Vittorio Molesini.

Una serie d'interrogazioni sopra le oscure minaccie pel Veneto relativamente ai danni di guerra

Interrogazioni collettive

E' stata presentata la seguente interrogazione al Presidente del Consiglio, al Ministro del Tesoro, al Ministro per le Terre Liberate in seguito ai nuovi provvedimenti che sarebbero stati presi dal Governo e che rappresenterebbero un grave danno per la nostra regione, e più specialmente per le Terre Liberate:

« Per sapere quali siano i provvedimenti deliberati dal Consiglio dei Ministri in ordine al pagamento dei risarcimenti per danni di guerra ed in qual misura sia stato tenuto conto, nel deciderli, della loro effettiva possibilità di attuazione, dato lo stato attuale delle liquidazioni;

per sapere inoltre come ed in quale misura sia stato tenuto conto:

a) *dell'annunciata da tanto tempo e non mai applicata abrogazione della formalità di omologazione per tutti i concordati non superiori a L. 20 mila;*

b) *delle ripetute richieste di esonero da interessi sulle anticipazioni sia per le minori quote, sia per tutte dal momento in cui è divenuto esecutivo il concordato, all'applicazione delle quali richieste si è sin qui dimostrato irragionevolmente riluttante il Tesoro dello Stato;*

c) *della necessità di evitare a qualunque costo una interruzione del finanziamento ai danneggiati, che non può ottenersi se non con una ben combinata azione di pagamenti e di anticipazioni, queste ultime da continuarsi sino a quando le liquidazioni effettuate consentano veramente una larga esecuzione di pagamento;*

d) *infine della condizione assoluta che siano continuati i finanziamenti delle ricostruzioni secondo il sistema adottato e sin qui proseguito con efficaci risultati dall'Istituto Federale di Credito in favore dei danneggiati singoli, delle Cooperative di lavoro e dei Consorzi fra danneggiati.*

Poichè — malgrado le ripetute assicurazioni — le esigenze e le lentezze burocratiche non hanno ancora consentito di ultimare le liquidazioni — occorre sia eliminato ogni dubbio, purtroppo per molte circostanze e per lunga esperienza fatto legittimo, che i nuovi provvedimenti annunciati non costituiscano altro che un espediente del Ministro del Tesoro, avente il solo scopo di conseguire una riduzione di esborsi a pro delle Venezie; espediente contro il quale insorgerebbe fieramente la coscienza dei Veneti tutti.

Si chiede risposta scritta.

Frova, Corazzin, Cicogna, Ferrarese, Piva, Fantoni, Tessitori, Biavaschi, Uberti, Rosa ».

Da canto suo anche l'on. Caccianiga ha diretto la seguente interrogazione al Presidente del Consiglio, ai Ministri del Tesoro e delle Terre Liberate:

« Il sottoscritto interroga gli on.li Ministri, per conoscere se la minacciata sospensione degli anticipi ai danneggiati di guerra a mezzo dell'Istituto Federale, abbia o meno fondamento; ed in caso affermativo, domanda se si siano resi conto della gravità eccezionale della situazione che tale provvedimento verrebbe a creare, essendo evidente che l'improvvisa sospensione delle anticipazioni apporterebbe una pericolosa sosta nelle opere di ricostruzione, uno stato di maggiore disagio e di esasperazione fra i danneggiati ed un inasprimento della già tanto preoccupante disoccupazione operaia, con conseguenze che non si possono tanto facilmente misurare. — Domanda risposta scritta ».

* * *

Noi aggiungeremo una... interrogazione affatto speciale per la nostra città. Se non fu... abolita, esiste anche a Udine una Commissione di omologazione dei concordati. Che cosa fa se concordati avvenuti da circa e da oltre un anno aspettano ancora l'omologazione? Invochiamo « risposta scritta » dall'illustrissimo signor Regio Pretore, che n'è il presidente.

Circa la minacciata sospensione dei fondi all'Istituto di Credito

Anche i deputati socialisti veneti, anzi essi per i primi hanno protestato a Roma contro l'annuncio di provvedimenti del Governo con cui si sarebbe sostanzialmente sospesa all'Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Venezie, la facoltà di effettuare antecipazioni in conto risarcimenti danni di guerra.

Il provvedimento annunciata allarmava ora sopratutto per le conseguenze che dallo stesso sarebbero potute derivare alle opere di ricostruzione, che hanno nell'Istituto federale il migliore e più pronto organo di finanziamento, rispetto ai sistemi tardigradi della burocrazia statale.

Oggi, all'on. Cosattini, che era il primo firmatario della protesta, è giunto dal Ministro delle Terre Liberate on. Raineri, il telegramma seguente:

« I provvedimenti deliberati in un recente consiglio dei ministri allo scopo di affrettare presso gli uffici fiscali i pagamenti dei danni di guerra, rispondono ai voti reiteratamente espressi dalle popolazioni, sono in corso di pubblicazione e verranno prontamente applicati. L'azione dell'Istituto Federale di Credito, particolarmente ai fini delle ricostruzioni, sta molto a cuore del Governo. Essa deve essere coordinata con quella degli uffici fiscali, che sarà resa più rapida. Questo Ministero sta procedendo, d'accordo con quello del tesoro, ad un esame della situazione su dati e notizie allo scopo di provvedere al finanziamento dell'Istituto. In argomento, l'Istituto verrà udito e assicuro che fino ad ora alcuna deliberazione non è stata presa ».

* * *

L'on. Cosattini, cui abbiamo parlato, ci dice che il telegramma, purtroppo, non smentisce le apprensioni di cui egli ed i colleghi si sono fatti eco. Sembra anzi implicitamente affermata la sospensione all'Istituto delle antecipazioni in conto risarcimento danni.

A questo servizio, il Governo sembra intenzionato di sostituire pagamenti da effettuare mediante gli uffici fiscali. Certo, un provvedimento che assicurasse l'immediato pagamento di tutti i piccoli crediti per danni, già nella grande maggioranza liquidi, sarebbe da tutti beneviso; ma purtroppo il Governo ci ha insegnato a diffidare così della sua buona volontà — o, se vogliamo essere più indulgenti — della sua potenza di tradurre in atto la buona volontà ripetutamente espressa, come della diligenza e della solerzia per parte degli uffici alle sue dipendenze.

Il telegramma rassicura che il servizio delle anticipazioni affidato all'Istituto di Credito, sta a cuore del Governo; ma, circa i mezzi finanziari con cui assicurarne lo svolgimento, il Ministro ci dice che... pendono ancora studi e nulla di concreto è stato deciso. Invero c'è poco da stare allegri!

Interrogazioni dell'on. Cristofori riguardanti i danni di guerra

Sistemazione e pagamenti dei danni — Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio e gli On. Ministri delle Terre liberate e del Tesoro per sapere:

se in base al decreto 7 aprile 1921 è in corso di pubblicazione altro decreto che fissi il termine e la misura per il pagamento delle indennità a titolo di risarcimento dei danni di guerra: e in caso affermativo, se tali nuove disposizioni assicurino l'immediato saldo delle indennità più modeste, fissino, e come, la precedenza nei singoli pagamenti, assicurino un congruo finanziamento per il pagamento delle indennità maggiori, anche mediante l'emissione di buoni previsti dal decreto 20 febbraio 1921 n. 150, accordino in ogni caso la precedenza al pagamento danni ai bovini, i cui risarcimenti riflettono particolarmente i lavoratori dei campi, fra i quali si frazionano quasi tutte le indennità liquidate per tale titolo (precedenza già prevista dal decreto del maggio 1919 con il quale si restringevano i termini per la denuncia dei danni ai bovini;

se non ravvisano giunto il tempo di dare un assetto definitivo alla tumultuosa e spesso contrastante legislazione dei danni di guerra (essendosi per le terre liberate chiuso da dieci mesi il termine per le denuncie, e quindi potendosi conoscere l'esatto ammontare dei danni), onde sia finalmente affrontato il problema nella sua interezza e praticamente e giustamente risolto, evitando la disparità immensa dei giudizi, la casualità nei pagamenti, il groviglio delle pratiche e degli accertamenti, la superfetazione di inutili riesami, la esasperante incertezza dei danneggiati circa l'epoca del pagamento dei loro crediti divenuti liquidi e reali, onde non vada sempre più affievolendosi per essi il prestigio e l'autorità dello Stato ».

Circa la minacciata soppressione dell'Istituto federale di credito. — Il sottoscritto chiede di interpellare gli onorevoli ministri del Tesoro e delle Terre Liberate per conoscere se sia vero il proposito di restringere in modo eccessivo e dannoso l'attività dell'Istituto Federale delle Venezie in favore dei danneggiati dalla guerra, e ciò con grave pregiudizio per le opere di ricostruzione in corso non sorrette da un sufficiente finanziamento dell'apposita legge sulle riparazioni dei danni di guerra.

Danni di guerra alle aziende commerciali ed industriali — Formalità delle omologhe. — Il sottoscritto chiede di interrogare l'on. Ministro delle Terre Liberate per sapere:

1) perchè nelle provincie di Udine e Belluno siano enormemente ritardate e difficultate le liquidazioni dei danni di guerra patiti da aziende commerciali ed industriali;

2) perchè, può dirsi, non funzioni in Roma la Commissione per l'omologazione di concordati riflettenti le indennità di oltre lire 500 mila;

3) perchè infine non si dà corso al provvedimento tante volte promesso, di abolire la formalità dell'omologazione per le indennità non oltre L. 25 mila, concorrendo così a rendere più rapida la procedura attuale troppo lenta e farraginosa.

S. MARIA LA LONGA

Due fratelli fulminati dalla corrente elettrica

12 (*per telefono*) Sui fili ad alta tensione della Società Cellina, che attraversano il nostro territorio, e precisamente in un campo vicino all'abitato, fu gettato, — ignorasi se per vendetta brutalissima o per semplice trastullo, come è più probabile — un filo di ferro con appeso al fondo un sacchetto riempito di sassi.

Questa mattina, mercoledì, un bambino di cinque anni, certo Gino Moreale, trovandosi nel campo e veduto il sacchetto, andò a palpeggiarlo. Al primo tocco, il povero piccino cadde fulminato.

Suo fratello Giovanni, di anni 29, accortosi del caso, accorse... Ma non appena ebbe egli pure toccato il filo di ferro, cadde rovescioni, anch'egli fulminato!

Grande impressione in paese, che reclama dalla Società del Cellina provvedimenti che meglio assicurino la vita dei cittadini!

S. DANIELE

Undici quintali polvere pirica sequestrati

Sette arresti

Tissino Giovanni fu Antonio, di anni 23, supplente postale di Pinzano, assieme a Cominotti Giovanni di Giò. Batta d'anni 40, pure di Pinzano, avevano acquistato a Spilimbergo da certo Ceci (non sappiamo chi sia) undici quintali di polvere pirica il 21 settembre p. p., per lire 3500.

Ed il 24 settembre, certo Ornella Gelindo di Ragogna, colla sua auto-corriera si prestò al trasporto della polvere, per il prezzo di lire 160, certo insciente di qual pericolo fosse andato incontro.

La polvere fu trovata in una stanza di certo De Puppi Pietro fu Francesco, guardiano del Ledra in Rive d'Arcano.

Tutti questi furono arrestati. È lo furono, per favoreggiamento: Tesin Giovanni di Pinzano, Pischiutta Attilio di Onede e Candusso Giovanni fu Giovanni di S. Daniele.

Nelle case di Tesin, Pischiutta e Candusso si trovarono armi da fuoco non denunciate; ed anche per questo fatto venne emesso verbale in loro confronto.

La polvere avrà avuto una valore cinque o sei volte maggiore di quanto fu pagata. Da informazioni assunte, pare che quel signor Ceci, giorni prima sia stato autorizzato al trasporto di 24 quintali di polvere dalla fortezza di Osoppo.

La polvere sequestrata al De Puppi, a quanto si dice, doveva trasportarsi in Carnia, certo per le mine, ma per nessun altro uso.

L'affare fu una speculazione commerciale: ma sbagliata, come si vede.

Per la splendida operazione compiuta dal nostro solerte maresciallo dei carabinieri Regazzo Francesco, facciamo le nostre congratulazioni.

Per lo stesso motivo ieri sera, qui a S. Daniele, venne operato un nuovo arresto.

CIVIDALE

Beneficenza

Il signor Gottardis Robustino nella lieta ricorrenza del suo matrimonio con la gentile signorina Brusini Anna, ha disposto lire 50 per ciascuna delle seguenti istituzioni: Casa di Ricovero, Orfani di guerra di Rubignacco, Giardino Infantile, Società Operaia fondo infanzia.

Festeggiato

Ieri sera in una sala dell'Albergo «Al Friuli» una eletta schiera di amici raccolti a banchetto, offrì le insegne al neo-cavaliere sig. Albini nob. Lorenzo. Il convegno fu cordialissimo. Dopo un bel discorso del comm. Leicht la consegna della croce e il ringraziamento del festeggiato, l'adunata si sciolse.

Il sig. Albini nob. av. Lorenzo, grato delle dimostrazioni per la sua onorificenza, e grato verso gli amici che gli offrirono le insegne di cavaliere, elargì lire 50 alla Casa di Ricovero e 50 al fondo pensioni della Società Operaia.

MANZANO

Per le nozze d'argento dei Sovrani

In seduta d'oggi, 9, la locale Congregazione di Carità ha accolto unanime la proposta del suo presidente di onorare la fausta ricorrenza delle nozze di argento dei Sovrani d'Italia offrendo lire 100 all'«Ospizio marino friulano», istituzione benefica che anche quest'anno inviò al Lido di Venezia bambini malati di questo Comune; ed ha formulato l'augurio che sorga presto, su spiaggia friulana, il grande ospizio Marino di cui la nostra provincia ha urgente necessità.

PORDENONE

Decesso

E' morta, tra il generale compianto, la signora Giuditta Coassin, di anni 82, madre al nostro carissimo amico Davide. Fu donna di preclari virtù, perciò infinitamente amata, e negli ultimi suoi tardi anni venerata. Seguirono oggi i funerali, che riuscirono imponenti; vera sincera manifestazione di cordoglio per la buona Estinta.

Prima che la salma fosse tumulata, con toccanti parole tessè le lodi della madre affettuosissima, della donna esemplare, il prof. Turco.

Ai congiunti, ed in modo particolare al carissimo amico Davide, le nostre sentite condoglianze.

In morte della signora Coassin ha versato lire 20 all'Asilo Infantile il sig. R. Tamai. — In morte di Lodovico Momi, lire 30 al Patronato Scolastico verso il sig. M. Stein di Bamberga.

Ponte di Adamo ed Eva

Da oggi resta sospeso il transito sul ponte di Adamo ed Eva dovendo l'ufficio Tecnico Speciale delle Terre Liberate provvedere alla continuazione dei lavori del porto.

Il transito si dovrà effettuare per Borgo Meduna, Via Provinciale, Piazza del Moto, Via Giardini, Stazione.

GEMONA

Conferenza dantesca

Oggi, mercoledì, alle 20, nella sala consigliare il prof. mons. Gius. Ellero, terrà una conferenza dantesca sul tema: «Dante e San Francesco».

CODROIPO

La chiusura della Pesca

Essendo rimasti vari ricchi doni dalla Pesca di Beneficenza di domenica 9 ottobre ed inoltre essendo giunto in ritardo il dono del Ministero delle Terre Liberate e con ogni probabilità giungendo entro la settimana corr. quello delle LL. MM., il Comitato della Pesca crede opportuno comunicare che verrà continuata la vendita dei biglietti residuati e conseguente chiusura della Pesca domenica prossima 16 ottobre».

I Comuni del Mandamento di Codroipo per l'irrigazione del medio Friuli

Dietro invito dell'on. Tessitori si riunirono nel pomeriggio di ieri a Codroipo i rappresentanti di quasi tutti i Comuni di quel Mandamento. La riunione si tenne nella sala municipale e riuscì numerosissima, anche per l'intervento di molti appassionati dei problemi agricoli.

Presiedette l'on. Tessitori che pronunciò un discorso lumeggiando il problema dell'irrigazione sotto il triplice aspetto: morale, tecnico e finanziario.

Seguirono il geom. signor Piccini che lesse una elaborata relazione e parlò con passione della necessità di dare al problema una sollecita soluzione; i signori Pio Moretti, De Gregoris, Di Lenardo sindaco di Sedegliano, il rappresentante della Cattedra Ambulante Rinaldi, ed altri

Dopo tre ore e più di vivace ed ampia discussione, l'assemblea si chiuse con l'approvazione del seguente ordine del giorno:

I rappresentanti dei Comuni del Mandamento di Codroipo, riuniti il giorno 11 ottobre 1921;

riconosciuta l'urgenza di addivenire ad un serio e fattivo movimento per la soluzione del problema della irrigazione del medio Friuli;

constatato che per varie ragioni di carattere sia tecnico che morale i mezzi irrigui attualmente a disposizione della zona sono insufficienti ai bisogni;

constatato con piacere che le popolazioni si dimostrano pronte a qualsiasi sacrificio pur di vedere assicurati i prodotti contro la siccità che quasi ogni anno colpisce la zona, nonchè assicurata una maggior produzione dei terreni;

nel mentre si associano alle iniziative simili già sorte e che sorgeranno in Provincia;

DELIBERANO

1. Di incaricare l'on. Tessitori di tenere riunioni anche fra i Comuni interessati dei Mandamenti di S. Daniele e di Udine II;

2. Di formare un Comitato esecutivo provvisorio di sei persone, due per mandamento, al fine di prendere i necessari accordi con la Deputazione povinciale e di compiere degli studi tecnici e finanziari circa il grave problema;

3. Nominano quali propri rappresentanti nel detto Comitato il sig. Sindaco di Codroipo ed il sig. Giovanni Rinaldi di Sedegliano.

Cronaca Cittadina

Lo stabilimento dei F.lli Mulinaris devastato da un incendio

Danni incalcolabili

Al sorgere del sole, stamane, un violento incendio intaccava con rapidità impressionante il vasto edificio adibito ad uso pastificio e molino dai fratelli Mulinaris, presso Cussignacco.

Al primo allarme seguì un dilagare improvviso delle fiamme, sicchè salvare la grande massa di merce e di ordigni esistenti nei locali, apparve tosto impossibile. I pompieri accorsero iniziando con alacrità l'opera loro: intanto attorno al luogo del sinistro si indugiavano parecchi curiosi venuti anche dalla città e tenuti discosti dai radi soldati, dalle alte mura annerite, screpolate pericolanti.

Prime fiamme

Perchè la massa operaia trovasse pronte le macchine, ogni mattina per tempo, il macchinista Luigi Gri, prima di ogni altro entrava nello stabilimento ad accendere la caldaia a vapore: con lui, vi era pure l'operaio Giuseppe Vidussi.

Costoro, come di consueto, stamane, prima delle sei erano al lavoro. Nulla notarono di anormale; niente faceva sospettare la grave sciagura imminente.

D'un tratto, udirono grida di allarme, dal di fuori; uscirono e si resero subito conto di quanto accadeva.

Allora si trovava a caccia, presso lo stabilimento anche il giovane Degano Arco di Baldasseria ed egli pur udì le voci di allarme che dava lo stalliere primo accortosi del fuoco. Dall'abitazione del custode partirono angosciate grida di aiuto ed il Degano vi accorse.

Come avvenne

Secondo l'affrettata inchiesta da noi fatta sul posto, mentre il fuoco ancora imperversava, il sinistro si svolse così:

Poco dopo le sei, un filo di fumo uscì dalla base della torretta sita nell'angolo dell'edificio che guarda verso Udine: colà era accatastata della paglia in balle che fu la prima presa dalle fiamme.

La facile esca propagò tosto le fiamme che uscirono per le finestre insieme a denso fumo. Se ne accorse adunque lo stalliere che gridò l'allarme. Un soldato pure vide il fuoco e corse ad avvertire il tenente Gambillo, comandante la seconda Compagnia treno accantonata poco distante.

L'ufficiale radunò subito una trentina di soldati, portandosi sul luogo dell'incendio.

Le fiamme, dall'angolo della torretta, si estesero rapidamente verso l'ala di fabbricato in direzione sud ove era depositato grano ed altro. La parte esterna dello Stabilimento che fa angolo retto con quella, pure fu preda contemporaneamente alle fiamme e da questa parte il pericolo era maggiore, essendovi accasato il colono Basso con la famiglia.

Le donne, spaventate dalle vaste proporzioni che prendeva il fuoco, con angoscia cercavano insieme ai primi accorsi porre in salvo le masserizie: una bambina malata era ancora a letto, che le fiamme invadevano l'abitazione. La mamma corsa a trarla dalla camera: fu poi dovuta trasportare al vicino lazzaretto, stordita e agitata per la paura.

Un figlio dei proprietari accorso tra i primi si avvicinò al camion fermo sotto un porticato, presso alla torretta infausta e, fra le fiamme che lambivano la vettura, la portò in salvo. La caldaia a vapore in tanto ardeva e sarebbe scoppiata se i bravi giovanotti non avessero pensato ad aprire i rubinetti. Anche un piccolo deposito di benzina fu tratto in salvo. La cassaforte contornata dalle fiamme non fu potuta salvare, ma giace intatta tra le macerie e i pompieri ne raffreddano le pareti metalliche con getti d'acqua.

La autopompe, chiamate dall'operaio Vidussi che venne a Udine in bicicletta, incontrarono difficoltà nell'essere azionate essendo l'acqua del Ledra lontano e la roggia in asciutta.

Il vigile Franzolini ed i pompieri pensarono poi a far passare l'acqua del canale nella roggia.

Purtroppo le rapide fiamme avevano distrutto l'abitazione della famiglia Basso, il vasto fienile, paglia, grandi cataste di legna nei cortili interni e dalle quali si elevarono alte fiamme, centinaia di quintali di pasta e gran parte del pastificio.

L'unica parte del grande stabilimento, che fu salvata è quella ove sono le macchine fornitrici della forza, l'officina riparazioni e i molini.

Il lodevole lavoro dei pompieri dei bravi soldati, salvò una parte di abitazione contigua a questi locali e parte del pastificio e molino contro il quale però, alle 10, ancora percuotevano le fiamme.

I danni sono rilevantissimi e salgono a parecchie centinaia di migliaia di lire.

Le cause, non sono state finora precisate.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Orfani di guerra — In morte di Calice Umberto: Scaini Guglielmo lire 50 — In morte di Luigi Cuoghi: famiglia Giuseppe Vuga 10, Rina Vuga-Cassi 10, Fratelli Girardini 10.

Infanzia abbandonata — In morte di Clementina Dall'Acqua: Muratti dott. Gracco 20 — In morte di Muratti Giovanni di Trieste: Bonaldo e Caterina Muratti 50.

Dante Alighieri — Per iscrivere nel libro d'oro il nome di Rosina Girardini: Pagura Giovanni 10.

Mutilati. — In morte di Amerigo Pituello: Vigna Pietro 5. — In morte di Luigi Cuoghi: cav. Giuseppe Sirch 10 — In morte di Rosa Girardini: ditta cav. G. e fratelli Sirch 25, cav. Sigisfredo Pagnutti 10.

Orfani di guerra di Udine (sede in Castello) — Raccolte nei concerti della banda «Pordenon» diretta dal maestro Conchielli 247.15.

Assemblea Sportiva

Nel locale «Torre di Londra» fu tenuta iersera l'annunciata assemblea generale dello «Sport Club Friuli», presenti moltissimi soci.

Assume la presidenza il sig. Camussig il quale, dopo avere scusata l'assenza del presidente sig. Bertoli, dichiara aperta la seduta.

Il segretario Mestroni dà lettura del verbale della seduta precedente, ch'è approvato all'unanimità.

Gli articoli primo secondo e terzo dell'ordine del giorno vengono abbinati e quindi si passa alla nomina delle cariche. A far parte del Consiglio Direttivo risultarono eletti: Cautero Gildo, Ventura Guido, Turchetti Antonio, De Regibus Cesare, Ria Giovanni, Fabrizi Carlo. — A revisori dei conti: Gumari rag. Ferdinando e Bellini Pilade.

Dopo alcune comunicazioni di indole amministrativa, fatte dal segretario, il direttore Tecnico sig. Gusmai comunica, fra vivissimi applausi che d'ora in poi la Società può disporre di un campo sportivo invidiabile.

Parla quindi il sig. Gildo Cautero e tratta con serenità e passione il problema dell'educazione fisica e morale in rispetto alla gioventù. Riassume la storia sportiva dall'antica Grecia ad oggi; raccomanda ad ognuno la disciplina e formula l'augurio di una maggiore prosperità del sodalizio. Termina acclamato, con entusiastiche parole.

Il rag. Dall'Olio porta il saluto della Società Sangiorgina e, facendo eco alle parole pronunciate dal sig. Cautero, s'augura che al più presto ogni paese, ogni frazione possano possedere un campo sportivo con unita la biblioteca.

Il presidente manda un ringraziamento e quindi toglie la seduta.

Le disposizioni per le onoranze alle salme degli eroi ignoti

La cerimonia di domani riescirà imponentissima, grandiosa, per la moltitudine di popolo che prenderà parte all'accompagnamento delle salme gloriose dalla Stazione alla Chiesa del Castello, dove resteranno esposte, da venerdì, alla venerazione dei Friulani.

I manifesti

Hanno pubblicato manifesti patriottici: la Giunta municipale, con la firma di tutti i suoi membri; ed un numeroso gruppo di associazioni e istituzioni.

Il manifesto della Giunta così conchiude:

«Tutti i fiori delle nostre zolle, già calcate dal piede insolente dell'invasore, tutti i palpiti dei nostri cuori, che seppero le angoscie della guerra atroce, dell'esilio amaro o della brutale dominazione straniera, sieno per questi Ospiti muti, usciti dai loro tumuli a proclamare ancora una volta che l'amore della Patria, che la devozione al dovere restano, per i popoli degni, l'idealità più alta, la forza più incoercibile la più sicura speranza».

E il manifesto delle Associazioni:

.....«L'Italia si inchina a la sublimità del sacrificio ignoto e tutti i suoi morti, nel più umile, forse, innalza ai fastigi de la gloria, per sempre.

Udinesi.

de le undici salme che muovono al convegno di Aqualeia, sei domani entreranno ne la nostra Città, per sostarvi.

«Udine, nostra ancora per Essi, degnamente le Salme eroiche accolga e onori, così come i Liberatori si accolgono, così come si onorano i Martiri.

«E non soltanto sia di lagrime e fiori l'omaggio, ma di purificata coscienza e di fraternità rinnovata.

«Da tutte le tombe di guerra questo chiedono i Morti e, se sapranno ottenerlo, sarà la Patria salva un'altra volta per Essi».

Questo secondo manifesto è firmato dagli Enti, istituti ed associazioni che seguono: Deputazione provinciale — Comune di Udine — Società Veterani e Reduci Patrie Battaglie — Associazione Friulana Madri e vedove dei Caduti in guerra — Sezione Mutilati — Sezione Combattenti — Associazione Nazionale Alpini, sezione di Udine — Società ex Carabinieri — Legionari fiumani — Fascio di Combattimento — Croce Rossa — Dante Alighieri — Giovani Esploratori — Lega Navale — Società Tiro a Segno — R. Scuola Professionale G. da Udine — Sodalizio Friulano della Stampa — Società Folologica Friulana — Società Alpina — Pro Montibus et Silvis — Società Speleologica — Camera di Commercio — Federazione Industria e Commercio — Unione agenti ed impiegati privati.

IL CORTEO

Il corteo si formerà sul piazzale della Stazione.

L'adunata delle associazioni è fissata per le 15.30. Le salme giungeranno al piazzale, su affusti, verso le 16.

Il corteo sfilerà per via Aquileia, via della Posta e Piazza Vittorio Emanuele, nel seguente ordine:

Plotone Monferrato a cavallo — corona del Comune e Croce — squadra di pompieri — musica cittadina — Clero — gruppo combattenti di scorta di onore — prima salma — plotone di carabinieri — seconda salma plotone di fanteria — terza salma — plotone di alpini — quarta salma plotone di cavalleggeri appiedati — quinta salma plotone di artiglieria — sesta salma, plotone di aviatori.

Verranno, quindi le corone offerte da istituzioni cittadine — rappresentanza delle Madri e Vedove dei Caduti — la bandiera del Comune — le bandiere delle istituzioni ed associazioni — ufficiali fuori quadro — autorità civili — le truppe del presidio (Carabinieri, Regie guardie, secondo reggimento fanteria, battaglione alpini Feltre, squadriglia autoblindate, cavalleggeri di Monferrato, 5. reggimento artiglieria, 6. batteria da montagna, corpi di sanità e sussistenza, guardi di finanza) — associazioni patriottiche — scuole cittadine

Un plotone del Monferrato a cavallo, chiuderà il corteo.

Sul corteo stesso voleranno areoplani, donde sulle salme degli eroi saranno lasciati fiori lungo l'intero tragitto.

Al proposito il comandante interinale del Campo «Ferdinando Bonazzi» di Campoformido, con gentilissimo pensiero, avverte che i piloti «si presteranno con animo raccolto quale è dovuto al significato dell'atto, a lanciare sulle salme dei militi ignoti un fiore che i congiunti dei caduti in guerra vorranno far pervenire all'aerodromo nel mattino di giovedì.

Sul piazzale del Castello

Da piazza Vittorio Emanuele, il corteo salirà al Castello. Sul piazzale interno, le salme saranno disposte al centro, in cospetto della maestosa cerchia delle Alpi e le circonderanno ghirlande e fiori, e fiori pioveranno su di esse dagli areoplani volanti nell'alto, mentre il corteo prenderà posto lungo il perimetro. Le truppe renderanno quindi agli eroi ignoti gli onori delle armi.

Dopo, le salme saranno levate dagli affusti e portate a braccia, dai soldati di tutte le armi, nella Chiesa del Castello.

La guardia d'onore

Ultimata la cerimonia, sarà istituito, nell'interno della Chiesa un picchetto d'onore alle Salme, composto di un ufficiale subalterno e quattro soldati in grande uniforme; Tale picchetto sarà fornito giornalmenti dai Corpi seguenti: 2. reggimento Fanteria — Battaglione Alpini — Cavalleggeri Monferrato — 5. Artiglieria pesante campale.

Il servizio sarà iniziato dal 2. reggimento Fanteria, e seguito dagli altri corpi con turno giornaliero. ora del cambio, le 17 di ogni giorno.

Questa guardia d'onore sarà formata, oltrechè dal picchetto armato, anche dalla Associazione Nazionale Mutilati, dalla Associazione Madri e Vedove dei Caduti e dalla Federazione friulana Combattenti.

A formare le squadre dei Mutilati e Combattenti che veglieranno le Salme dei loro Compagni d'arme sono chiamate le Sezioni di Udine e di Gorizia, del secondo Mandamento di Udine e dei Capiluogo di mandamento della provincia.

Per i Mutilati e i Combattenti, il servizioè diviso in quattro turni: dalle 6 alle 17 — dalle 12 alle 18 — dalle 18 alle 24 — dalle 24 alle 6 del giorno successivo. I due ultimi turni sono assegnati sempre alla sezione di Udine.

A tutte le altre sezioni che daranno avviso di volersi prestare, sarà assegnato con telegramma, il turno nel quale faranno servizio d'onore, in aggiunta alle Sezioni comandate.

Questo servizio d'onore comincierà domani alle 18 e proseguirà ininterrotto fino al 22 ed eventualmente fino al 25. Con venerdì il primo turno dalle 6 alle 12, è fissato per ciascuna sezione comandata, come segue: Udine, Pozzuolo, Pagnacco, Favia di Udine, Mortegliano, Cividale, Pordenone, S. Vito al Tagliamento, Codroipo — e nei tre giorni eventuali 23,24, 25: Palmanova, Tarcento, Ampezzo. Nel secondo turno, dalle 12 alle 18, presteranno servizio, a cominciare sempre da venerdì 13 e nei successivi giorni fino al 22, le sezioni di: Gorizia, Martignacco, Pasian Schiavonesco, Lestizza, Reana del Roiale, Cervignano, S. Daniele, Maniago, Tolmezzo; ed eventualmente, nei tre giorni successivi: Gemona, Moggio e Sacile.

Gli inviti delle Associazioni

L'Associazione nazionale Alpini, la Sezione Legionari fiumani, I Veterani e Reduci, i presidi dei vari istituti (Liceo, Scuola Normale, ecc.); il Fascio di combattimento, invitano i propri soci — e rispettivamente gli studenti degli istituti — a trovarsi domani alle ore 15.30 presso la sede delle proprie associazioni o dei propri isituti, per recarsi in corpore con gagliardetti, e bandiere, sul piazzale della Stazione a ricevere le salme degli eroi ignoti.

Le Madri e le Vedove di guerra e la consegna della bandiera

Per domenica, era già stata fissata la cerimonia della consegna alla Associazione Madri e Vedove di guerra della bandiera offerta loro dai combattenti. L'essere la città nostra in quel giorno ancora onorata dalla presenza delle salme gloriose degli ignoti, viene ad accrescere solennità ed austerità alla cerimonia, cui certo parteciperanno rappresentanze di Combattenti di tutta la Provincia. La cerimonia si svolgerà nella mattina.

L'adunata delle Madri e Vedove avverrà nella Casa del Combattente, (pian terreno e porticato) alle 9 di domenica; quella delle Sezioni combattenti, nel piazzale 26 Luglio, davanti alla Casa del Combattente, alla stessa ora. Tutte le Sezioni Combattenti, assieme alle Madri e Vedove friulane, si recheranno dopo al Castello e sfileranno davanti alla Chiesa, glorificata dalla custodia delle Salme.

* * *

A ogni vedova o madre di caduto in guerra, che interverrà alla cerimonia del soldato ignoto il Governo ha disposto un sussidio di lire 70, e di lire 50 agli ex combattenti.

Come arriveranno le Salme

Le Salme arriveranno a mezzo camions alle ore 15, a porta Venezia, provenienti da Bassano. Le bare degli ignoti saranno tolte dagli automezzi e con apposite portantine saranno poste sugli affusti di cannone, che, percorrendo i viali di circonvallazione, si porteranno sul Piazzale della Stazione, giungendovi verso le ore 16, ove saranno adunati ad attenderle, le autorità, le associazioni, il popolo.

I lavori di addobbo

Questa mattina si sono iniziati i lavori di addobbo della chiesa del Castello, sotto la personale direzione del signor cav. Blasoni e del Giardiniere fiorista sig. Antonio Gasparini. Già ieri abbiamo estesamente riferito sul come saranno disposti gli addobbi degli archi e delle strade (Stazione, Aquileia, della Posta, Piazza V. E.), ove transiterà il corteo che si presume imponentissimo. Aggiungiamo che anche la colonne del porticato a rampe laterale alla salita del castello, saranno addobbati con rami di allo[ro] e di palma, simboli del valore e d[el] sacrificio, stretti da nastri colo[r] rosso-magenta che significa: lutt[o] militare.

Anche le corone di alloro, i festo[ni] sempreverdi che saranno pos[ti] alla porta Aquileia, all'arco Bolla[ni] e sulla facciata della chiesa del Ca[stello], saranno attorniati da nast[ri] di questo colore.

Dei cartelli con scritte vari[e] tutte inneggianti agli eroi, saran[no] posti in diversi punti della città [e] sono già in lavoro presso il cantier[e] municipale nel nuovo palazzo deg[li] uffici.

Per le onoranze al soldato ign[oto]

Lettera aperta all'Ill.mo sig. Sindaco di UDINE

Ill.mo Signor Sindaco,

sta per compiersi in Italia u[n] rito che racchiude in sè tutti i sim[-] boli più alti, tutti palpiti più nobili di cui sia capace il cuore di un popo[-] lo.

Attraverserà l'Italia la salma del l'ormai grande Ignoto e andrà vers[o] un sole radioso di gloria che illu[-] minerà tutte le note e ignote fosse dei soldati d'Italia.

Andran le stanche membra com[-] poste nella pace eterna, verso [il] loro grande destino, accarezzate d[al] canto sacro che dice umiliazioni [e] spasimi; ma pur anco riscossa, for[-] tezza e gloria!

ancora i fiori di tutta l'Italia g[li] sorrideranno accanto, e lagrime [e] palpiti, forse mai ripercossi nei cuo[-] ri, gli diranno un nuovo, misterioso amore delle anime.

L'accompagnerà la meditazione profonda delle menti comprese del[-] la religiosità del transito di Lui, pi[ù] vivo di tutti i vivi.

Andrà l'Ignoto, a riposare in Ro[-] ma eterna, all'ombra di millen[ni] passati, iniziante, Egli, simbolo [di] valore e fedeltà, i millenni di un[a] grande Italia fattrice antica e futu[-] ra di alta civiltà.

Andrà, il nostro Ignoto, custoden[-] do in sè, il grande poema d'Italia.

Illustre commendatore, quell[a] salma però dovrebbe portare seco l'omaggio tangibile di amore e ri[-] conoscenza di un popolo al suo sol[dato] vivi, i noti e gli ignoti, i grandi e umili Eroi dell'Esercito vittorioso.

Di questo Esercito, Udine ben co[-] nobbe tutto lo sforzo immane, l'[a-] abnegazione sublime, gli slanci e gl[i] olocausti supremi; Udine, che fu [il] peristilio della morte e della gloria vide passare dalle sue contrade tutti i soldati d'Italia e con Essi ebbe co[-] muni strazi e gioie. Perciò, Udine patriottica, dovrebbe riservare a sè l'onore di offrire al soldato ignoto la medeglia d'oro.

In una urna, nel nostro Pantheon il popolo potrebbe, a tale scopo, versare l'offerta, se Ella, ill.mo Sin[-] daco, ne volesse la attuazione.

Oh, sì! salirà al Tempio la da[-] ma e la donna del popolo, il signore e l'operaio, il vecchio ed il fanciullo sì, tutti, di ogni ceto e partito: ver[-] seranno il loro tributo d'onore per l'atto più nobile di giustizia e di uguaglianza sociale che mai sia[si] compiuto nel mondo.

E i Giovani Esploratori di Udine che qui tante volte resero servi[gi] d'onore all'Esercito, accorrano a[l] Piave, chiedendo una sosta al con[-] voglio per cantare essi, all'Ignoto che passerà, l'estremo limite della sacra zona, la storica canzone della Patria.

Auguriamoci pure che nei mo[-] mento della tumulazione, per quan[-] to a Roma duri il pietoso lavoro, [i] bronzi «di tutta Italia» dicano che in quello scorrer di tempo un popolo assurge a più nobile altezza per il sacrificio dei suoi figli.

Ill.mo Signor Sindaco, la proposta modestamente espressa, raccolta e sanzionata dalla S. V. I., nobiliterà maggiormente Udine nostra, mai ul[-] tima in ogni patriottica manifesta[-] zione.

dev. **Giuseppina Ferrandini**

Udine, 12 ottobre 1921.

Targa commemorativa

Allo scopo di rendere più signifi[-] cativa e popolare la celebrazione del fante ignoto che avrà luogo a Roma nel giorno della Vittoria, l'Ufficio Tecnico di Propaganda Nazionale ha pensato di coniare una targa a ri[-] cordo dell'apoteosi.

La targa, che è opera pregevolis[-] sima dello scultore Boninsegna, è stata fusa dalla Ditta Lorioli e Ca[-] selli, e sarà posta in vendita in mi[-] gliaia di esemplari numerati, perchè abbiano pregio ancora maggiore, al esclusivo beneficio dell'opera di As[-] sistenza Orfani di guerra dell'Unio[-] ne Generale Insegnanti Italiani. Va[-] ri saranno i modelli, di parecchie dimensioni e di differenti metalli in modo che anche le borse più umi[-] li potranno acquistarla. Sono stati inoltre coniati tipi speciali per Enti Associazioni, Scuole, Uffici pubbli[-] ci ecc. ecc.

Le prenotazioni si ricevono pres[so] l'Ufficio Tecnico di Propaganda Nazoinale, in Corso Italia 1. e in via dei Piatti 4, e all'Unione Generale Insegnanti Italiani, in Via Paler[-] mo, 7.

I combattenti

della Sezione di Udine sono invitati ad intervenire alla riunione che avrà luogo alla Casa del Combattente (Piazzale XXVI Luglio) questa sera mercoledì 12 otto[-] bre, alle ore 21.

Interessi dei Ricevitori Postelegrafici

L'on. Tessitori, il quale con entusiasmo si fece portavoce presso il ministero dei nostri desiderata, ci rimette la seguente lettera di Sua Ecc. Giuffrida, ministro delle Poste e Telegrafi:

Roma, 28 settembre 1921.

Caro Tessitori,

Ho ricevuto il memoriale che mi hai comunicato, col quale i ricevitori postelegrafici della Provincia di Udine, costituitisi in Comitato provvisoriamente autonomo, esprimono i loro desiderata e ti assicuro che non mancherò di esaminarlo benevolmente, insieme agli altri vari memoriali del genere pure pervenutimi dalle organizzazioni costituite fra il personale delle Ricevitorie.

Salutandoti cordialmente mi confermo

firmato GIUFFRIDA ».

Nel mentre, a nome dei colleghi della Provincia invio all'on. Tessitori i più sentiti ringraziamenti per l'interessamento da lui preso a favore della classe, che mentre è la più misconosciuta, è pur tanto benemerita, devo dire che i colleghi tutti, dal Superiore Ministero si spettavano molto più che una delle solite cortesi lettere le quali non concludono nulla; tanto più che i ricevitori postali sono sempre stati i figliastri delle amministrazioni, sia moralmente che finanziariamente.

Basti dire che mentre tutti i dipendenti statali e privati hanno ottenuto aumenti che variano dal 300 al 500 per cento, e che il costo della vita ha avuto il 450 per cento di aumento, i ricevitori postali, con tutti i miglioramenti finora ottenuti, percepiscono appena il 200 per cento di aumento sulle retribuzioni d'ante-guerra; a loro poi, unica categoria di lavoratori, non è stato *mai concesso il caro-viveri!* mentre per le loro funzioni e per i loro doveri sono equiparati agli impiegati statali, di questi non godono alcun beneficio.

Ringraziando dell'ospitalità

Franco

Segretario del Comitato autonomo Ricevitori postelegrafici della Provincia.

Continua la polemica musicale

Mirano Veneto, li 8 ottobre.

Mentre mi sono tenuto appartati dalla questione sollevata dalla presidenza di questa banda cittadina, il sig. Silvio Foi di Colugna pubblica che la colpa dell'aggiudicazione del quinto premio cade tutta sopra la sbagliata interpretazione della sinfonia d'esame. Colpito così in pieno, rispondo:

Che se è per il tempo, « i movimenti rossiniani erano altra cosa dal precipizio in cui taluni maestri usano rovinare le musiche a modo di organetto ».

L'andante dev'essere un tempo fra il largo e l'allegro, e l'allegro se furioso l'attacco non fa risaltare la stretta finale.

In quanto alla strumentazione, è stata fatta parecchi anni or sono per piccola banda (ora con parti aggiunte) presa dalla partitura d'orchestra e col ritornello concerto l'avrà creata Rossini.

Per l'esecuzione non posso portare i miei musicanti ed allievi che in seconda o terza categoria, perchè sono tutti dilettanti non pagati e quindi equiparati agli altri di paese, poichè Mirano non è una città, come crede il sig. Foi.

Dal canto mio, malgrado il giudizio così severo da parte della Giuria, ho avuto lo stesso una soddisfazione artistica, poichè i miei musicanti non hanno fatto papocci e stonazioni come altri di bande maggiormente premiate, e che io ho sentito e non sentito come voleva l'ordine del concorso.

In quanto a Lei, sig. Silvio Foi, sia più cavalleresco con i maestri di musica i quali sono sottoposti al volere di chi comanda.

Ettore Pozza

Direttore della Banda cittadina di Mirano Veneto.

Quando finiranno le dissonanze musicali ?

I signori Pietro Rubinato, L. Meneghel-V. Rho, Emilio Prosdocimi della Società Filarmonica «Mirano» ed il segretario di essa Amedeo Guerra, si professano molto grati se vorremmo pubblicare questa lettera che essi c'inviano in merito al concorso badistico svoltosi nella nostra città.

Come i lettori vedono, li accontentiamo, col fermo proposito di non pubblicarne altre sull'argomento, tranne una eventuale risposta che ci venisse dai nominati in questa lettera:

« *Dopo di aver preso atto della rinuncia delle musiche di Colugna e di Passons a misurarsi con la nostra, riconoscendone esplicitamente la superiorità, dichiariamo di non aver esteso la sfida a quella di Codroipo, perchè il Presidente di essa ebbe, in pubblico, parole deferenti e lusinghiere e fece atto di solidarietà con noi.*

« *In risposta al presidente della Musica di Belluno, affermiamo: I. Che i filarmonici di quella Banda sono pagati per ogni prova e per ogni comparsa — II. Che furono da nostri suonatori riconosciuti in alcuni professionisti, anche se non è da tempo in Belluno la Musica Militare, e siamo pronti ad indicarne gli argomenti. La nostra sicurezza era dunque ragionevolmente disinvolta.*

« *In risposta al Maestro Mascagni, come illustre, abbiamo qualche cosa da dire. Le insolenze non sono argomenti e la pietosa lettera che egli ha scritto è la conferma di quanto noi abbiamo detto nella protesta. I fatti sono indistruttibili e la cittadinanza di Udine, nonostante le autodifese, ha giudicato. I taglieri in famiglia non si fanno o almeno si fanno bene! Se gli asini, o Maestro Mascagni illustre, non hanno mai cantato, è anche vero che i gentiluomini discutono e non insolentiscono. Il Maestro Mascagni, che non ha trovato parola per la lettera del sig. Ciani, scende il Giurì per difendere il fratello. Come mai i signori della Giuria ignoravano che nella sinfonia del «Tancredi», edizione di Lipsia, prescritta nel Concorso, manca il ritornello? O l'ignoravano, o l'hanno voluto ignorare!!! E' commovente l'esempio che il Maestro Mascagni, sempre illustre, fa dei propri filarmonici e delle musiche da essi dirette. E' un modo elegante di lodare sè stessi! Creda, sig. Mascagni, Ella ha perduto un'ottima occasione di tacere* ».

Nel mondo Scolastico

R. ISTITUTO TECNICO

Promossi dalla I alla II: Blasich Carlo, Bonini Gino, Fornara Agostino, Infanti Giuseppe, Lucchitta Bruno, Marconi Alberto, Minighini Pietro, Modotti Giovanni, Pascoli Leonardo, Pertoldeo Giulio, Pittini Giovanni, Sguafdino Pio, Tosoni Raffaele, Trevisan Giuseppe, Coassin Sergio, De Natale Luigi, Della Rovere Arrigo, Domeneghini Azzano, Fratta Ubaldo, Gasparini Silvano, Gnesutta Pietro, Minini Lucio, Paolini Ruggero, Piccinini Spiridione, Piccotti Giovanni, Pontelli Alberto, Pravisani Aldo, Stevati Valerio, Tolazzi Elei, Variola Angelo, Vianello Ettore, Zanier Mario, Andrighetto Luigi, Andrighetto Paola, Anzil Anita, Armellini Mario, Brun Franco, Bulfoni Antonio, Buono Adriana, Chiodi Antonio, Colussi Angelo, De Cecco Domenica, Driussi Leopoldo, Toni Pietro, Garlatti Aldo, Micoli Elsa, Sacillotto Ines, Variola Vittoria, Venturini Francesca, Agosti Mario, Bianchi Federico, Candotti Adelchi, Chittaro Massimiliano, Dorotea Aldo, Furlan Luigi, Gaio Gino, Gamberini Giovanni Gonano Giacomo, Lescovich Francesco, Madussi Adelchi, Morassutti Bruto, Pillinini Adamo, Pittino Gilfredo, Porcia Antonio, Provini Giorgio, Barbaro Gino, Baseggio Giorgio, Cogolo Francesco, Cristofoli Giuseppe, Dreossi Cesare, Fachini Vinicio, Genuzio Luca, Magheri Silverio, Morsat Giorgio, Megna Evarco, Munaretto Giovanni.

Ammissione alla I.: Traunero Egidio, Alattere Alberto, Pertoldeo Alessandro.

Ammissione alla II: Agarinis G. B., Argenton Mario, Pelissoni Aldo, Feruglio Luigi, Treleani Cesare, Bortoluzzi Carlo, Petri Giuseppe, Nonino Vittorio, Padova Umberto, Petri Pietro, Rossi Giovanni, Tomini Ezio, Urban Paolo, Ursella Placido, Grillo Danilo.

SCUOLE NORMALI

Promosse dalla I complementare: Bergagna Gioiella, Bossi Mercedes, Castellana Ninfa, Parpinelli Eugenia, Porcelli Maria, Diminutto Rina, Gallizia Rina, De Luca Vanda, Artico Anita, Pettarini Margherita, Bisiaoli Luigia, Ciotti Ida, Crozzoli Anita, Degani Lidia, Falomo Francesca, Gaspardi Angelina, Occhialini Egle, De Rosmini Emilia, Toffoletti Ada, Dalle Vedove Ida, Zarbini Gioconda, Nicoletti Amelia, Picco Maria, Dassi Carina, Lunazzi Filomena, Lunazzi Santa, Minciotti Valeria, Nadali Ines, Pischiutti Francesca, Verona Gesuina, Rossi Anna, Serafini Maria, Totis Bruna, Vendramini Lucia, Calderari Teresa, Pittana Dirce, Deotto Zoe.

Dalla II all III: Andreoli Rina e Maria, Azzolini Azzolina, Bellina Maria, Dorta Anna, Dreossi Ida, Meltus Enrica, Teresa Molinis, Moro Margherita, Morocutti Guglielma, Pedrazzini Ida, Rauler Eugenia, Armellini Gina, Del Bon Onorina, Cargnelutti Luigia, Dell'Orto Virginia, Elia Beatrice, D'Agostini Maria, Degano Gioconda, Del Gos Anita e del Gos Giuliana, Runcio Maria, Variola Giovanna, De Monte Maddalena, Silvestri Iside, Coderin Giuseppina, Buiatto Linda, Manganotti Pia, Occhialini Maria, Orlando Olga, Del Piero Lidia, Stefanutti Ida, Tezzani Maria Pia, Totis Norma, Pittoni Gemma e Wilma.

Licenziate dalla III Complementare: Angeli Cesarina, Bonsutti Maria, Fantoni Caterina, Busetti Teresa, Pillinini Genoveffa, Pividori Anita, Tocchio Giulia, Toneatto Cecilia, Zanello Luigia, Barbina Anicia, Bulfon Anna, Puridoni Maddalena, Costatini Regina, D'Andreis Giuseppina, Borghese Elda, Caneva Fides, Cattarinussi Antonia, De Checco Maria, Cossio Rosa, Navone Adelina, Petrei Lidia, Trangoni Gina, Petz Ilda, Plossi Maddalena, Silic Bianca, Silvestri Rosa, Muloni Rina, Baldissera Valeria, Beltrame Maria, Bellacchio Iris e Rina, Gori Maria, Grillo Noemi, Sandri Giuseppina, Tomat Maria, Verga Giovanna, Bidoni Bruna, Zarnettig Maria, Zoccatelli Luisa.

Dalla I alla II Normale: Burigan Amelia, Comas Elda, Cossattina Ada, Feruglio Elena, Franzoi Ester, Lenisa Maria, Maddalena Ada, Pontoni Giulia, Zamparutti Amelia, Blasoni Eufenia, Calligaro Felicita Cedolin Mafalda, Crozzoli Gioconda. Fabris Olga, Govettosa Cecilia, Gressani Elsa, Grillo Bianca, Gurisatti Anna, Lodolo Luigi, Mauro Angelo, Fabri Amelia, Lorenzini Caterina, Micoli Lucia, Not Giustina, Provisionato Rosa, Rizzolato Caterina, Rossi Nilla, Santi Regina.

Dalla II alle III: Cosattini Serena, Cosmi Rita, Fedele Irma, Guion Ersilia, Luffi Pasquina, Marin Amalia, Martinelli Ada, Matiz Fides, Sottocorona Maria, Tocchio Ines, Sussigh Anna, Centa Rosa, Fachin Anna, Pattuna Margherita, Tavano Angela, Bizzarini Caterina, Mazzoli Ester, Mazzolini Giulia, Morgante Italia, Palù Clementina, Parmesani Tranquilla Tofanetti Ostilia.

Licenziate dalle Normali: Bertassi Gianna, Cogolo Maria, Colussi Corti Maria, Fucchero Anna, Bianchi Adelina, Faccini Adelina, Mauro Ada, Nassivera Maria, Pascuttini Dina, Zagolin Rosa, Buzzi Marianna, Cicuta Maria, Costalunga Antonietta, Gerussi Maria, Luigia Roiatti, Ferro Adelia, De Rosa Cecilia, Swab Luigia, Lepre Regina, Ost-Balz Celestina, Zuccolli Elena, Chiesa Giuseppina, Bisutti Elisa.

Una notizia interessante

Ricordiamo che la data di estrazione della Lotteria a beneficio dell'erigendo Ospedale Civile di Arquata del Tronto, è *fissata al 27 ottobre* 1921, *data certa. I* biglietti vincenti, debbono pervenire alla sede della Commissione Esecutiva in *Roma, via Aracoeli N. 3*, entro le ore 18 del 30 novembre 1921. Si ricorda che i premi sono da lire 200.000; L. 100.000; L. 20.000; L. 10.000; L. 5.000; e da L. 1000 *in contanti*. Il bollettino dell'estrazione si troverà in tutto il Regno nei locali dove è avvenuta la vendita dei biglietti, e sarà spedito gratuitamente a chi ne farà richiesta alla Commissione Esecutiva in Roma, via Aracoeli, 3, tanto per norma del pubblico. I biglietti costano *Lire Due* ognuno. Si vendono presso gli Istituti Bancari, Cambiavalute, Banchi Lotto, Uffici Postali, Tabaccherie e presso la Commissione Esecutiva in Roma, Via Aracoeli N. 3.

TEATRO SOCIALE

Ieri sera, per la quarta rappresentazione di *Aida* il teatro era letteralmente esaurito ed il pubblico, con continui e convinti applausi, ha dimostrato la propria soddisfazione per l'ottimo spettacolo curato con tanta diligenza sino nei minimi particolari.

La protagonista signora Angela d'Urbino, fu come sempre ammiratissima nell'interpretazione della sua difficilissima parte. La brava sig.na Albertina Del Monte, eccezionale interprete del personaggio di «Amneris», il tenore Lupato, l'ottimo baritono Pacini, il basso Zaccarini e lo Zoni si divisero gli onori della ribalta unitamente al valente maestro Giulio Falconi, fattore principale del successo di questa magnifica edizione dello spartito verdiano.

Questa sera quinta rappresentazione di *Aida*.

Per la rappresentazione di domani sarà effettuato un treno speciale sulla linea Udine-San Daniele in partenza da Udine dopo lo spettacolo.

Cinema Teatro Moderno

Stasera si proietta un ottimo lavoro teatrale: *La cieca di Sorrento*, in quattro parti, protagonisti i noti e bravi artisti: Olga Benetti e Gustavo Serena. Si annuncia per sabato p. v. un grandioso film interpretato dalla Francesca Bertini.

Scelta orchestrina accompagna le proiezioni.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE

Le rapine di Villalta

Pres. cav. Domini — P. M. avv. Russo

Ieri dinanzi alla Corte d'Assise si discusse il processo a carico dei soldati Bulgarelli Ilario di anni 23 da Bondeno, Lucchini Angelo fu Luigi di anni 24 da Naviano, che dovevano rispondere dei seguenti reati:

a) rapina qualificata per avere il 16 febbraio 1920 nei pressi della stazione di Villalta, conminaccie a mano armata di rivoltella, costretto Zucchiatti Pietro a tollerare che si impossessassero di L. 39;

b) di violenza privata qualificata per avere in Villalta usato, anche mediante gli Pietro e Marianni Bonelli per costringerli di rivoltella, minaccie contro i coniugerli ad aprire l'osteria da essi condotta;

c) di furto aggravato per essersi nella sera del 15 nove: 1919 sulla piazza di Martignacco, impossessati, a danno di Grosso Pietro, di un portafoglio con lire 800;

d) di rapina per avere pure in Martignacco, costretto con violenza De Sabato Leonardo a soffrire che essi si impossessassero dell'orologio e del portamonete contenente lire 25;

e) di minaccia per avere il 16 febbraio 1920 in Martignacco, usato minaccia contro Ubertis Renato e Licalzi Ettore a mano armata di rivoltella;

f) di furto per essersi in giorno imprecisato del 1919 in Martignacco impossessati di una damigiana di acquavite a danno di proprietario ignoto, togliendola da un carro dove si trovava, senza il consenso del proprietario.

Dopo la costituzione della giuria, il presidente contesta agli imputati i vari capi d'imputazione. Il Bulgarelli afferma che nella sera del 16 febbraio 1920 si recò a ballare a Martignacco, dove abusò di bibite alcooliche; nega recisamente di aver compiuto le violenze e rapine di cui viene accusato. Afferma la sua onestà e la sua innocenza.

Il Lucchini nega assolutamente di essere autore della rapina in danno di Pietro Zucchiatti; si meraviglia di essere accusato proprio lui degli altri reati poichè in quel tempo egli si trovava a San Giorgio di Nogaro.

Dopo la lettura dell'incartamento processuale vengono escussi i testimoni.

Pietro Zucchiatti riconosce nei due imputati gli autori della rapina da lui sofferta, che avvenne all'altezza della stazione di Villalta.

L'oste Bonetti Pietro afferma che il Bulgarelli amoreggiava con la sua domestica Rosa Varrutti. La sera del 16 febbraio vennero i due imputati alla sua osteria e reclamarono, con spari di rivoltella l'apertura dell'esercizio. Ottenuto lo intento, vi rimasero tutta la notte.

Grosso Pietro e De Sabato Leonardo che a Martignacco vennero rapinati rispettivamente di lire 800 e di lire 25, non possono precisare se i due imputati sono i loro rapinatori.

Licalzi Ercole richiamò un giorno il Bulgarelli perchè non si comportava correttamente con la ragazza. L'accusato non volle sentire ammonimenti di sorta, e sparò due colpi in aria.

Seguono altri testimoni di minore importanza.

I sovrani a Trento

Da ieri i Sovrani d'Italia sono a Trento. L'entusiasmo con cui furono accolti non è descrivibile. Il popolo di Trento e migliaia e migliaia di fratelli convenuti da ogni parte, accolsero il Re Liberatore e la Regina Consolatrice per tanti anni sospirati, con filiale amore prorompente nelle più calorose e multiformi manifestazioni.

Ben può dirsi chiuso il periodo sintetizzato dal Carducci nell'Ode per il monumento a Dante: il Divino Poeta, il Padre della nostra lingua più non aspetta: Trento è libera figlia della libera Italia.

La vittoria è dei Turchi.

PARIGI, 11. — L'ufficio di informazione turco si dichiara in grado di dare, secondo telegrammi ricevuti dall'Asia Minore le seguenti notizie: La battaglia nel settore di Afiun Karasisar, incominciata il 30 settembre, è terminata con l'occupazione della linea Tshey-Bulvedine ad una diecina di chilometri dalla città di Afium Karahisar da parte dei turchi. D'altra parte una forte colonna turca ha occupato Belmahamud a 30 chilometri da Afium Karahisar ed ha respinto le forze greche a nord della linea ferroviaria. L'ufficio di informaione turco aggiunge che i greci hanno cercato di attaccare le posizioni di Guteldaghmal, ma hanno dovuto retrocedere con perdite.

Come sarà regolata la questione della Slesia.

BERLINO, 11. — La prossima soluzione della questione dell'Alta Slesia è sempre oggetto di vivissime preoccupazioni da parte degli ambienti politici. Il gabinetto si è riunito stamane alle 11 e ha tolto la seduta alle 13, dopo uno scambio di vedute generali, perchè non disponeva di nessuna informazione sicura sulla Conferenza di Ginevra.

LONDRA, 12. — Una nota dell'«Agenzia Reuter» dice che la situazione relativamente all'Alta Slesia è questa: I primi ministri alleati dichiararono a Parigi che avrebbero accettate le raccomandazioni della Società delle Nazioni e da allora in poi le potenze non intervennero in nessun modo in questa questione, nè direttamente nè indirettamente.

I giornali hanno da Ginevra che la Società delle nazioni avrebbe stabilito il tracciato delle frontiere dell'Alta Slesia. Beuthen resterebbe alla Germania e Koenigshutte sarebbe attribuita alla Polonia.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Domenico Del Bianco, gerente responsabile

RINGRAZIAMENTO

Olivo Civran nobile Bin ringrazia sentitamente il professore Angelo Vallan, direttore dell'Ospedale Civile di Pordenone per le amorevoli cure prestate alla di lui nepotina Eleonora in seguito ad una operazione fatta, operazione che si presentava di una certa difficoltà per lo stato di debolezza in cui si trovava la bambina. Le sue premurose cure l'hanno salvata.

Va dato elogio allo stesso prof. Vallan per l'ordine e la pulizia che regnano nel nuovo Ospedale.

Pordenone, 11 ottobre 1921.

GRATO ANIMO

Il Sacerdote Don Carlo Turchetto ed i parenti tutti del compianto

Mons. GIO. BATTA BRISIGHELLI

riconoscenti ringraziano l'Ill.mo Rev. Capitolo Metropolitano, i Rev. Sacerdoti della città ed Arcidiocesi, nonchè i tanti amici e conoscenti, che col loro intervento resero così solennemente religiosi i funebri del loro indimenticabile Estinto.

Udine, 12 ottobre 1921.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

Fitti

APPARTAMENTO 6 ambienti giardino, via Aquileia, cambierebbesi con altro 8-9 ambienti anche circonvallazione Interna. Scrivere cassetta 2231 Unione Pubblicità Udine.

LOCALI per industrie 300, 400 mq. cortile preferibilmente annessa abitazione cercasi. Scrivere Cassetta 2230 Unione Pubblicità. Udine.

VENDITE

VENDITA sega a nastro toupie con rinvio e motore cavalli. Rivolgersi Via Jacopo Marinoni n. 11. Udine.

VENDITA legna da ardere puro faggio stagionatissimo produzione 100 quintali giorno pronta consegna focolaio cucina economica stufe. Rivolgersi Augusto Bevilacqua. Cisis 31 — Udine.

Lezioni

POLITECNICO Liegi lauree ingegneria tre anni corso. Facilitazioni ai licenziati istitut itecnici, licei e simili. Professore Anichini Percapponi 21, Firenze.

Vari

PENSIONE alloggio cerca studentessa 15.enne presso distinta famiglia. — Rivolgersi Via Mercerie 9 1.o piano — Udine.

PASSAPORTI per Estero, Vidimazione Consolati Trieste-Milano si incarica giornalmente cambio Valute Ellero Piazza V. Emanuele. Udine.

I. NOVEMBRE la profumeria aumenta il bollo al 30 per cento. Approfittate della liquidazione ribasso 20-40 per cento Profumeria Ellero. Piazza V. Emanuele Udine.

Commerciali

ACQUISTO villa signorile 8-10 locali con garage, giardino e podere coltivabile sita Udine o vicinanze Scrivere Cassetta 2252. Unione Pubblicità Udine.

MONDO ELEGANTE

Prima di far acquisti: visitate i grandi magazzini mode

ALL'"ELEGANCE PARISIENNE"

UDINE - Galleria Palazzo Municipale) - UDINE

Forniti dei più recenti modelli, in cappelli da Signora, fiori, piume fantasia di ogni genere, vestiti, paletòt, impermeabili plauses,

biancheria, maglieria, velluti, seterie e pelliccerie.

Reparto Speciale

Calzature di assoluta concorrenza, cappelli uomo, ombrelli, valigeria, profumeria bigiuteria, giocattoli, ed oggetti diversi.

Unico depositario del rinomato cappellificio:

E. ALBERTINI E C. - INTRA

Vendita a prezzi fissi

Per la vendita all'ingrosso: rivolgersi in via Iacopo Marinoni, 12